

Estetica, poetica e tecnica in Pavese: ipotesi di lavoro

Piero Bianucci, 1970

Un assaggio:

Estetica, poetica e nozioni di tecnica letteraria sono tre piani di riflessione in Pavese sempre coesistenti. E' chiaro che ogni opera d'arte presuppone una poetica, implicita o esplicita: presuppone un programma artistico, norme operative secondo le quali l'autore si è comportato, più o meno coscientemente, nel costruire la sua opera. L'esistenza di questa poetica implicita non comporta però necessariamente nell'artista la presenza di una precisa concezione estetica a livello filosofico, intesa cioè come teoria generale dell'arte. Pavese offre invece il caso, non molto frequente nel Novecento italiano, di uno scrittore che costantemente, fin dalle sue prime prove creative legate agli anni del liceo e dell'università, riflette con critico distacco sulla propria produzione artistica, e questo lavoro di teorizzazione lo compie appunto su tutti e tre i piani: quello dell'estetica vera e propria (a livello quindi di teoria generale dell'arte); quello della poetica (e quindi a livello di programma operativo della creazione artistica); e infine quello di tecnica letteraria.